



Partito Democratico

**GRUPPO CONSILIARE
PARTITO DEMOCRATICO**

Ferrara, 20/02/2020

P.G.n. 23575

- Al Sig. Sindaco
- Al Sig. Presidente
del Consiglio Comunale

Oggetto: Interrogazione su interruzione di pubblico servizio sanitario.

PREMESSO CHE

- Dagli organi di stampa abbiamo appreso che in data 11 settembre 2019 alle ore 13.35, su indicazione della centrale operativa del 118, sarebbe stata chiamata ad intervenire presso la caserma dei Carabinieri di Copparo l'ambulanza Fe5 per un intervento da "codice giallo" in seguito ad una richiesta di intervento pervenuta dal personale dell'Arma dei Carabinieri;
- l'equipaggio del 118 avrebbe trovato presso il cortile della caserma un giovane di 33 anni, inginocchiato e circondato dai Carabinieri, in preda a dolore addominale e conati di vomito;
- a seguito di una valutazione preliminare da parte del personale del 118 di Fe5 sarebbe stato ritenuto indispensabile il trasporto del soggetto presso il pronto soccorso di Cona per effettuare il normale *iter* diagnostico e terapeutico. A questa richiesta, i militari presenti avrebbero opposto un diniego affermando che il comandante della caserma avesse espressamente vietato il trasferimento al pronto soccorso di Cona; nonostante le ripetute richieste da parte del personale del 118 di Fe5, i militari avrebbero continuato ad opporre il proprio diniego, chiedendo che venisse invece inviato *in loco* un medico di E.T. 118 in modo da, così viene riportato nella segnalazione, "praticare una iniezione, chiudere la pratica e refertare" anche in considerazione del peggioramento delle condizioni del giovane;
- sarebbe stata quindi contattata dal collaboratore professionale sanitario infermiere di Fe5 la centrale operativa richiedendo la presenza dell'automedica di Copparo, che in quel momento era impegnata su un codice rosso;
- in attesa dell'arrivo dell'automedica, il personale del 118 avrebbe ottenuto l'autorizzazione a sistemare la persona in una barella all'interno dell'ambulanza, in modo da avere un luogo consono e adatto alle esigenze mediche e di *privacy* per poterlo soccorrere;
- il medico soccorritore dell'automedica Copparo 102, dopo aver somministrato una terapia idratante e antiemetica, avrebbe ritenuto che il caso dovesse essere approfondito presso il pronto soccorso di Cona ricevendo a sua volta il diniego da parte dei Carabinieri presenti;
- il comandante della caserma avrebbe ribadito in maniera netta il proprio diniego al trasporto al pronto soccorso senza fornire spiegazioni e con dei modi che nella segnalazione inviata il 14 settembre 2019 vengono definiti opinabili e fortemente irrispettosi;
- di fronte alla forte opposizione da parte del medico e degli infermieri rispetto al diniego del comandante, quest'ultimo avrebbe deciso di "assumersi interamente la responsabilità" firmando il foglio paziente e impedendo il trasferimento dello stesso al pronto soccorso, in totale disaccordo con il parere dei sanitari;

CONSIDERATO CHE

- qualora gli episodi segnalati si rivelassero veritieri, i fatti sarebbero gravi e avvenuti in violazione del protocollo siglato il 25 luglio 2014 fra azienda sanitaria di Ferrara e forze dell'ordine, volto a mantenere la piena autonomia delle figure professionali;
- se le informazioni riportate fossero giuste, il comportamento messo in atto dai militari e dal comandante dei Carabinieri di Copparo avrebbe pregiudicato la corretta operatività del servizio del 118 nel territorio (specificamente nel distretto Centro Nord cui appartiene anche il comune di Ferrara), tenendo impegnati per alcune ore e senza una valida motivazione due equipaggi di un'ambulanza e di un'Automedica e impedendone lo svolgimento dell'attività in piena autonomia decisionale e operativa; inoltre, questo comportamento avrebbe potenzialmente messo a rischio la salute di una persona in stato di arresto e il servizio di pronto intervento attraverso decisioni in diretto contrasto con il parere dei medici;

SI INTERROGA IL SIG. SINDACO ANCHE NELLA SUA VESTE DI PRESIDENTE DELLA CONFERENZA TERRITORIALE SOCIO -SANITARIA PER SAPERE

- se il Sindaco sia a conoscenza dei fatti come sopra descritti;
- se, essendone già a conoscenza, abbia attivato una qualche forma di indagine e/o controllo e quali correttivi formali;
- se ritenga - nella veste di presidente della CTSS e responsabile della sicurezza e della salute di tutti i cittadini - necessario e doveroso verificare lo stato di attuazione delle procedure di collaborazione tra personale sanitario e forze dell'ordine, in modo da garantirne la piena e corretta operatività a garanzia del diritto alle cure e alla salute.

Si richiede risposta in Consiglio Comunale.

La consigliera comunale PD
Ilaria Baraldi

